

Eli sul nido del cuculo

di Irene Bignardi

TITOLO: UN RAGAZZO D'ORO	AUTORE: ELI GOTTLIEB	EDITORE: MINIMUM FAX
PREZZO: 17,50 EURO	PAGINE: 270	TRADUTTRICE: ASSUNTA MARTINESE

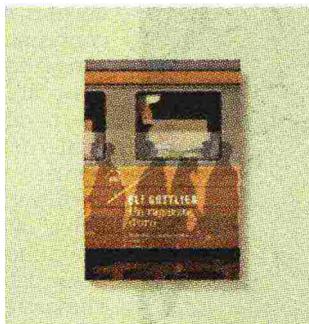
Avete amato il libro cult di Ken Kasey? Vi siete lasciati commuovere da "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte"? Ecco a voi le avventure del piccolo Todd: dall'angoscia dell'autismo alla scoperta, quarant'anni dopo, del magico mondo degli adulti. Occhio però: è un romanzo in cui non succede (quasi) nulla. Tranne un miracolo

Che cos'è l'autismo? Secondo Wikipedia, che non è la fonte più sofisticata e autorevole, ma almeno si fa capire, è "la perdita del contatto con la realtà e la corrispondente costruzione di una vita interiore propria che viene anteposta alla realtà stessa". Quanto all'autismo infantile, è una "condizione caratterizzata dal mancato sviluppo di relazioni sociali ed affettive, difficoltà nell'uso del linguaggio, apatia, ripetitività nei giochi e rigidità dei movimenti". Sono i segnali che osserva nel suo figlio più piccolo la madre di Todd Aaron, che nel romanzo *Un ragazzo d'oro* dello scrittore americano Eli Gottlieb (**minimum fax**) incontriamo una prima volta al Payton Living Center, una specie di campus per autistici che nella finzione letteraria già esisteva, da qualche parte negli Stati Uniti, quarant'anni fa. È lì che la signora, dopo alcuni tentativi mal riusciti in altri istituti, affida il suo bambino undicenne, Todd, affetto da autismo, alle mani degli esperti, o presunti tali. Quarant'anni dopo la mamma non c'è più, e Todd, ormai cinquantenne, anima e cervello di bambino in un corpo di mezza età, è ancora là, a raccontarci in prima persona, con la sua voce, come vive ogni giorno la sua condizione di autistico istituzionalizzato. E quindi, nel suo caso, anziano del campus e uomo di fiducia degli organizzatori, uno che passa il tempo osservando ossessivamente le cose, leggendo voce per voce l'Enciclopedia Britannica (Mr. B9), giocando con il computer (Mr. C), e rivelandosi così esperto delle dinamiche del centro da essere considerato il saggio della comunità, il "ragazzo d'oro" del titolo (ma nel titolo originale è *Best Boy*).

Le cose però non sono come sembrano e non restano tranquille a lungo. I delicati equilibri della società del campus dove alloggia la comunità sono scombussolati dall'arrivo nel centro di un nuovo operatore, il giovane e violento Mike Hinton, che per la sua durezza ricorda a Todd suo padre, brutale — al contrario della dolcissima madre — e fortunatamente morto. Ma ci sono anche altri personaggi. C'è Raykene, un angelo del campus, buona e generosa. Compare ogni tanto il fratello di Todd. E ha un forte effetto sul virgineo protagonista l'arrivo

nel campus della fascinosa Martine Calhoun, anticonformista e ribelle, che, convinta degli effetti negativi delle terapie chimiche, insegna al molto ingenuo e buon Todd come fingere di prendere la sua dose quotidiana di pillole e nasconderele. Soprattutto, come gesto di ribellione, Martine incita Todd a sparire dal territorio del Payton Living Center. Ma Todd non sa nulla del mondo, è ingenuo e inesperto, un Candide che si muove nel territorio pericoloso dei sentimenti e dei gesti quotidiani senza alcuna esperienza, un curioso timido del sesso, felice di vedere fuggevolmente in un lampo le mutandine di una compagna. La storia di Todd Aaron e il suo idioletto senza punte, felicità o disperazioni, si collocano a metà strada tra la pietas che è il tessuto connettivo del Ken Casey di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, dove ci parlava di schizofrenia, e la tenerezza di *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, che ha fatto conoscere al mondo la sindrome di Asperger. Non succede nulla, o quasi nulla, nelle pagine di Eli Gottlieb. Salvo che attraverso il linguaggio ci avviciniamo all'anima di un personaggio quasi vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.